

Il cibo nasce dallo sviluppo sostenibile

L'agricoltura, anche biologica, produce raccolti migliori grazie alle nuove tecnologie

PAGINA A CURA DI
Adriano Moraglio

Scendono in campo a Expo 2015 le professioni che contribuiscono alla nutrizione nei mutati contesti del terzo millennio. Agronomi, periti agrari, chimici, biologi, tecnologi alimentari, persino categorie umanistiche come gli psicologi, saranno protagonisti nel semestre dell'esposizione universale per mostrare il contributo che le professioni sono in grado di dare. E lo faranno con congressi e convegni mondiali, internazionali e nazionali, con la presentazione di progetti e con premi ai più innovativi, con l'illustrazione di case history e di proposte di soluzioni avanzate.

I biologi, per esempio. Oltre al convegno internazionale organizzato dall'Ordine a fine giugno, la categoria gestirà per due settimane, dal 19 giugno al 2 luglio, un proprio spazio nel Padiglione Italia. Offriranno prestazioni gratuite ai visitatori con consulenze nutrizionali, sulla sicurezza degli alimenti (dall'interpretazione delle etichette alla corretta gestione igienica nell'ambito delle cucine domestiche) come pure suggerimenti su come consumare meno acqua e meno corrente elettrica o su come riciclare i rifiuti che non sembrerebbero riciclabili. L'ordine nazionale dei biologi, come spiega il responsabile per Expo, Luciano Atzori, ha anche previsto un "Corner del biologo" dove ogni giorno due professionisti si alterneranno a presentare proprie attività e studi. Un mestiere e le sue competenze, insomma, in mostra nel puro spirito dell'Expo.

Con le professioni, perciò, sarà l'attività umana in connessione con la nutrizione a emergere come fulcro della manifestazione. Le nuove frontiere della tecnologia applicata all'agricoltura sono il "pane" dei periti agrari, professione che, come spiegano ad Aspera, l'associazione dei periti agrari, non conosce oggi problemi di occupazione in Italia. Al convegno, che si terrà in Expo, su filiera alimentare e nuove tecnologie ad apertura della manifestazione, i periti agrari risponderanno a fine evento con la premiazione di start-up innovative.

Di grande impatto poi la presenza degli agronomi (si veda l'articolo qui a fianco) che in un padiglione tutto loro, di 350 metri quadrati - spesi 500 mila euro con proprie risorse e sponsorizzazioni che coprono l'80% dei costi -, avranno l'ambizione di presentare la fattoria agricola oggi come è applicata nei diversi continenti e di prospettare soluzioni per una produzione sostenibile e più diffusa, in base a principi condivisi. Gli agronomi, come spiega il presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale, Andrea Sisti, puntano a presentare a

Expo 2015 una specifica "Carta di Milano" sulla governance della Fattoria globale.

All'Expo di Milano andrà in scena anche il ruolo della chimica nel processo di nutrizione del Pianeta, con l'obiettivo di sfatare nel grande pubblico molti luoghi comuni. I chimici (si veda l'articolo qui a lato) hanno cominciato l'avvicinamento alla loro presenza ad Expo Milano con iniziative educative nelle scuole per accelerare una maggiore presa di coscienza del ruolo della chimica, anche nella prospettiva di contribuire a sfamare il mondo. Quale valore abbia il cibo, non solo come strumento per soddisfare la fame, ma anche come caratteristica essenziale dell'esistere umano, sarà la sottolineatura che arriverà all'Expo da parte degli psicologi, prima con una conferenza, poi con il XIV Congresso europeo, sveleranno l'altroverso della medaglia: la necessità di «nutrire la mente, energia per la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La globalizzazione. Le coltivazioni tra identità locali e produzioni su ampia scala

Agronomi: governance per la fattoria globale

C’è una consapevolezza da maturare, quella di vivere dentro una “fattoria globale” e che occorrono principi per la sua governance. Gli agronomi italiani e di tutto il mondo si riuniranno a Expo Milano proprio per sostenere la non evitabilità di questo passaggio che coinvolge fattori di produzione, dinamiche territoriali e sostenibilità delle scelte.

In questo orizzonte si qualificherà la presenza della categoria a Expo, «con l’obiettivo - spiega Andrea Sisti, presidente del Consiglio dell’Ordine nazionale dei dottori

agronomi e dottori forestali (Conaf) - di formulare una Carta dei principi della governance (pianificazione, progettazione e monitoraggio) della fattoria globale utile per il confronto professionale e scientifico, ma soprattutto utile alle comunità locali e ai cittadini consumatori del mondo». Gli agronomi saranno a Expo dal 14 al 18 settembre per il secondo congresso mondiale (prima edizione organizzata in Italia), dal titolo “Cibo e identità”, ma la presenza della categoria sarà qualificata per tutta la durata dell’Expo in un apposito padiglione (si veda l’articolo di

apertura) e in quelli dei diversi Paesi partecipanti, con seminari e forum.

Il congresso mondiale è organizzato dalla World association of agronomists, presieduta da María Cruz Diaz Alvarez, che raggruppa 44 associazioni internazionali in rappresentanza di 350 mila professionisti da tutto il mondo. Gli agronomi focalizzeranno la loro presenza a Expo su sei filoni: biodiversità e miglioramento genetico, sostenibilità e produttività, sviluppo e identità locale, alimentazione e scarti alimentari, cultura progettuale e responsabilità sociale, cam-

biamenti climatici e territorio di produzione. E in tutto questo il ruolo dell’agronomo e della sua professione.

«Nel settore agroalimentare - conclude il presidente nazionale Sisti - la globalizzazione è cominciata da tempo ma negli ultimi anni alcune pratiche, l’acquisto massiccio di terre da parte degli Stati di altri Stati, fanno prefigurare un modello aziendale globale. Un’azienda può avere terreni e unità produttive in più luoghi per produrre la stessa materia prima o differenziare la produzione secondo la tipicità e le caratteristiche dei luoghi? Questi interrogativi pongono scritte questioni in materia di approvvigionamento e omologazione delle pratiche».

D. MIRKO DI CERTELLA - V. VITALE